

Persi centomila posti di lavoro nella filiera dell'olio extravergine di oliva



Sono stati persi centomila posti di lavoro in Italia nella **filiera dell'olio extravergine** di oliva con un trend che rischia di diventare irreversibile se non si interviene con strumenti adeguati per affrontare l'emergenza e rilanciare il settore che lo scorso anno ha fatto registrare una delle peggiori annate di sempre con produzione di olio di oliva a 185 mila tonnellate, più che dimezzata per il clima e la Xylella.

E' quanto emerge da una analisi della **Coldiretti** presentata in occasione dell'incontro con il vicepremier e Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro Luigi di Maio sull'emergenza olivicola in Puglia, dove si produce piu' della metà dell'extravergine italiano. E' in crisi la più grande industria green del Sud.

In Puglia – sottolinea la Coldiretti – si è verificato il crollo del 65% del raccolto che ha messo in ginocchio migliaia di famiglie nei campi e nei frantoi mentre la Xylella continua ad avanzare verso nord due chilometri al mese e il contagio ha già colpito 21 milioni di piante e il conto dei danni ha raggiunto 1,2 miliardi di euro. A rischio un patrimonio economico, occupazionale, ambientale e turistico che sotto la

pressione dei cambiamenti climatici che compromettono i raccolti e dell'avanzare della **Xylella** rischia ora di sparire bruscamente senza l'adozione di adeguate misure.

Sono evidenti le responsabilità a livello regionale con errori, incertezze e scaricabarile che – continua la **Coldiretti** – hanno favorito l'avanzare del contagio che dopo aver fatto seccare gli ulivi leccesi ha intaccato il patrimonio olivicolo di Brindisi e Taranto, arrivando pericolosamente proprio a Monopoli, con effetti disastrosi sull'ambiente, sull'economia e sull'occupazione. Lo stesso decreto emergenze pubblicato in Gazzetta Ufficiale dopo ben 20 giorni dall'approvazione del Consiglio dei Ministri – precisa la Coldiretti – deve essere riempito di contenuti e risorse prima della conversione in Legge perché è una scatola vuota che non affronta tra l'altro il dramma degli agricoltori colpiti da xylella che non sanno come comportarsi per realizzare nuovi impianti resistenti e tornare a lavorare e produrre per mantenere le proprie famiglie.

In questo contesto è importante l'impegno diretto del **presidente del Consiglio Giuseppe Conte** e del Ministro per il Sud Barbara Lezzi che nel recente incontro di Lecce – continua la Coldiretti – hanno garantito 300 milioni di euro di risorse aggiuntive, oltre ai 100 milioni già stanziati con la Delibera CIPE, che è necessario ora arrivino realmente agli agricoltori, ai frantoiani e ai vivaisti oltre ad attuare una reale e concreta semplificazione del mercato del lavoro.

Per affrontare l'emergenza – conclude la Coldiretti – serve una strategia condivisa tra il Ministero all'Agricoltura, il MISE e il Ministero per il Sud per rendere operativo il Piano, approvato il 13 febbraio scorso in **Conferenza Stato-Regioni** che, partendo dalla moratoria sui mutui per garantire la sopravvivenza dei frantoi, preveda urgenti e necessarie misure per l'integrazione al reddito per 5 anni per i frantoi cooperativi, aziendali e industriali, che dimostrino di restare attivi e produttivi e interventi economici a supporto

della rottamazione degli impianti, per le aziende che vogliono dismettere o riconvertire l'attività, oltre al sostegno all'occupazione attraverso l'esonero dei contributi previdenziali e gli sgravi dei contributi per i lavoratori.